

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**
ESTRATTO DAL VERBALE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **18/12/2018**
OMISSIS

L'anno 2018, il giorno 18 del mese di dicembre, alle ore 8,48, nell'apposita sala del Palazzo Centrale Universitario, via Zamboni, 33, si riunisce il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI RIASSETTO ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE ED INDIRETTE DETENUTE DALL'ATENEO, DI CUI ALL'ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016 RELATIVO ALL'ANNO 2019 – PROPOSTA DI RINVIO - APPROVAZIONE SEDUTA STANTE			
N. o.d.g.: 14/01			UOR: ARAG - Settore partecipazione d'Ateneo - SPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DALL'UFFICIO PROPONENTE:

Direzione Generale d'intesa con il Settore Partecipazioni d'Ateneo dell'Area Finanza e Partecipate.

FINALITA'/SCOPO

Approvare il rinvio ai primi mesi del 2019 della redazione del piano di riassetto annuale delle partecipazioni societarie dirette ed indirette detenute dall'Ateneo, imposto dall'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e di cui era prevista l'adozione entro il 31 dicembre 2018.

La delibera non presenta oneri aggiuntivi per il bilancio di Ateneo.

PRESIDIO POLITICO

Magnifico Rettore

PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

Nell'ambito degli interventi di tutela della finanza pubblica, che si prefiggono il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, si inseriscono gli adempimenti normativi previsti da diversi

anni in materia di partecipazione in enti terzi da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Il processo di razionalizzazione più recente trova il punto di partenza nella Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 611-614) che ha imposto l'adozione di un "piano operativo di razionalizzazione" entro il 31 marzo 2015 e di una "relazione sui risultati conseguiti" entro il 31 marzo 2016, entrambi da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale.

L'Ateneo ha adempiuto attraverso l'approvazione:

- del "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie", corredato di relazione tecnica (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015), sul quale si sono espressi sia il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo (verbale n. 359 del 12 giugno 2015) che la Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 e deliberazione n. 19/2017/VSGO del 31 gennaio 2017);
- della "Relazione sui risultati conseguiti" (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016), inoltrata alla Corte dei Conti (Prot. 53101 del 30 giugno 2015 e Prot. 51016 del 31 maggio 2016).

Come previsto dalla normativa, tutta la documentazione stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale al seguente link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/societa-partecipate>

La seconda principale norma di riferimento è rappresentata dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", revisionato con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che in primo luogo ha previsto all'art. 24 l'attuazione, entro il 30 settembre 2017, di una "revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" per giungere a scelte espressamente motivate di alienazione, razionalizzazione, fusione o mantenimento senza interventi.

L'Ateneo ha adempiuto mediante l'approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190", corredato di relazione e relativi

allegati (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017), sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo non ha espresso alcuna osservazione (Verbale n. 391 del 25 settembre 2017, punto 3). La documentazione è stata inoltrata alla Corte dei Conti (Prot. 101105 del 28 settembre 2017), caricata nel Portale del Dipartimento del Tesoro del MEF, in occasione della rilevazione dati annua relativa al Patrimonio delle Amministrazioni pubbliche e resa pubblica nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale al link sopramenzionato.

Seppure in termini rigorosamente tecnici l’art. 24 del Testo Unico non prevedesse l’adozione di una relazione sui risultati ottenuti né stabilisse un termine di approvazione, l’Ateneo ha ritenuto di seguire l’interpretazione della Corte dei Conti (sez. regionale di controllo per la Regione Lombardia, 2 luglio 2018, n. 198), secondo la quale l’obbligo previsto al comma 4 dell’art. 24 di adottare le azioni previste “entro un anno” ha introdotto di fatto un termine entro il quale monitorare le azioni e renderne formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento (mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale), nonché alla competente Sezione della Corte dei Conti e al Ministero dell’Economia.

Pertanto, a distanza di un anno, è stata approvata la “Relazione sull’attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190”, contenente indicazioni sul grado di realizzazione delle misure contenute nel piano di revisione delle partecipazioni 2017 (Consiglio di Amministrazione, 30 ottobre 2018).

Il Testo Unico, all’art. 20, commi da 1 a 3, prevede poi l’obbligo di effettuare “annualmente”, entro il 31 dicembre, “con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione” e di corredare l’analisi con un’apposita “relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione”; all’art. 20, comma 4 prevede l’adozione “entro il 31 dicembre dell’anno successivo una relazione sull’attuazione del piano,

evidenziando i risultati conseguiti”.

In relazione ai contenuti attesi da tale piano di riassetto, si comunica al Consiglio che in data 12 novembre 2018 è pervenuta la deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti (Comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018) contenente sia l'esito dell'analisi del piano di revisione straordinaria, sia rilievi riguardanti le delibere successive in materia adottate dall'Università.

Nello specifico, le segnalazioni effettuate dalla Corte dei Conti hanno riguardato solo 3 società: ALMACUBE S.r.l., l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l. e Ce.U.B. S.c.a r.l.

In primo luogo la Corte ha esposto un'interpretazione molto estesa del concetto di “società in controllo pubblico” che a suo avviso risulta applicabile anche a realtà quali:

- I.R.S.T. S.r.l., per la quale si fa riferimento ad un “capitale pubblico maggioritario”, ad un controllo esercitato congiuntamente “mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato” e ad “un necessario vincolo di scopo partecipativo” che, se non ci fosse, potrebbe far pensare ad una partecipazione che si traduce “in un mero sostegno finanziario dell'organismo societario”;
- ALMACUBE S.r.l., per la quale si afferma che “non vi sono decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale che possano essere adottate a prescindere dal consenso dell'Ateneo”.

L'inclusione nel perimetro delle “società in controllo pubblico” determinerebbe conseguenze di rilevante impatto, sia per le società che per l'Ateneo.

Per quanto riguarda le società, si renderebbero necessari interventi di modifica degli Statuti e dell'organizzazione interna, secondo le previsioni del D. Lgs. 175/2016.

In particolare le Società dovrebbero tra l'altro:

- predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'assemblea ed integrare gli strumenti di governo societario sia con regolamenti in materia di tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale, sia con uffici di controllo interno per verificare regolarità ed efficienza di

gestione, sia con codici di condotta, sia, infine, con programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea (art. 6 “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”, commi 2 e 3);

- prevedere quale organo amministrativo un amministratore unico o, in alternativa e previa delibera adeguatamente motivata “con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi”, nominare un consiglio di amministrazione composto da 3 a 5 membri, tenendo conto sia del “principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo”, sia del divieto di nominare “dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti” (art. 11 “Organi amministrativi e di controllo società a controllo pubblico”, commi 3, 4 e 8);

- modificare i propri Statuti prevedendo le specifiche clausole di cui al comma 9 del sopracitato art. 11 (attribuzione di deleghe gestionali ad un solo amministratore, ad eccezione del Presidente, previa autorizzazione dell'assemblea; previsione di una carica di vicepresidenza solo per la sostituzione del presidente in caso di assenza o impedimento e senza riconoscimento di compensi aggiuntivi; divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività o trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali; divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società);

- approvare e rendere pubblici criteri e modalità seguiti per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, pena la nullità dei contratti di lavoro (art. 19 “Gestione del personale”, comma 2).

L'Ateneo, invece, in qualità di ente controllante dovrebbe rispettare il divieto di nominare propri dipendenti negli organi di governo (art. 11 comma 8), definire “con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento ... anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale” (art. 19 comma 5) ed in generale intensificare le forme di vigilanza e controllo sull'operato delle società stesse.

Per quanto riguarda I.R.S.T. S.r.l., si segnala che la Regione Emilia-Romagna ha

comunicato di essere stata individuata dalla Corte dei Conti quale “soggetto promotore del percorso di condivisione del controllo societario, ritenuto necessario per il corretto adeguamento alla disciplina prevista dal TUSP nei confronti delle società che hanno compagini a maggioranza pubblica” e che organizzerà a breve un incontro sul tema (Prot. Rep. PG/218/726604 del 5 dicembre 2018).

La Corte ha poi evidenziato per ALMACUBE S.r.l., il mancato rispetto del parametro riguardante il fatturato non inferiore a 500.000 euro nel triennio 2013-2015, ricordando che la società svolge attività connesse alla “Terza Missione”, che occorre pertanto far riferimento ai parametri previsti per le società spin off e start up che perseguono uno scopo analogo e che per tale parametro è possibile “il solo rinvio di 5 anni nell’applicazione dei parametri di razionalizzazione ..., senza una relativa totale pretermissione degli stessi”; ha inoltre indicato che la finalità sopraesposta “potrà essere salvaguardata, in prospettiva, in termini di reinternalizzazione o di altre modalità organizzative”;

Relativamente a Ce.U.B. S.c.a r.l., la Corte ha sottolineato le prevalenti perdite di esercizio (62.315 nel 2014, 44.189 nel 2015, 112.891 nel 2017), a fronte di “un modestissimo utile pari a 3.735 euro per il 2016” e “all’evidente sovradimensionamento strutturale rispetto alle esigenze funzionali e istituzionali dell’Ateneo”, in questo considerando elemento di contraddizione con l’attestata indispensabilità della partecipazione la percentuale del 29% di iniziative a favore dell’Ateneo nel 2016, che il Consiglio, viceversa, aveva valutato quale elemento sintomatico del buon funzionamento del partenariato istituzionale alla base del patto consortile, che ha consentito di assicurare l’economicità della gestione e l’abbattimento dei costi per le Strutture universitarie. La Corte ha quindi richiesto una nuova valutazione sull’effettiva indispensabilità di tale partecipazione, condividendo “la criticità segnalata dal Collegio dei Revisori dell’Ateneo, la cui soluzione ovviamente compete all’Istituzione universitaria”.

Per completezza si richiama l’indicazione del Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo che invitava a “valutare il permanere di una partecipazione dell’Ateneo a CEUB Soc. Cons. a r.l sulla base dei futuri risultati economici e finanziari ottenuti e nell’ipotesi di un

possibile assorbimento delle attività tipiche del Consorzio, in caso di peggioramento dei risultati, all'interno della Fondazione Alma Mater" (Collegio dei Revisori dei Conti verbale n. 359 del 12 giugno 2015).

La Deliberazione della Corte dei Conti viene riportata in allegato alla presente proposta di delibera (Allegato 1).

Allo stato attuale quindi la normativa imporrebbe l'adozione entro il 31 dicembre 2018 di un nuovo piano di riassetto; tuttavia la necessità di tenere in considerazione le valutazioni espresse dalla Corte dei Conti induce a proporre il rinvio dell'adozione del piano ai primi mesi dell'anno 2019, tenuto anche conto della natura ordinatoria del suddetto termine.

Un ulteriore elemento che induce a proporre il rinvio dell'adozione del piano risiede nel ritardo intervenuto nel rinnovo del Collegio dei revisori dei conti dell'Ateneo, al quale compete, in base alla richiamata normativa, esprimere un parere obbligatorio in ordine al suddetto piano.

IMPEGNO DI SPESA/ACCERTAMENTO DI ENTRATA PER L'ATENEO

Nessuno

DECISIONI PRECEDENTI DI ALTRI ORGANI

Nel processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione hanno riguardato:

- il "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie", previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 611-614) corredato di relazione tecnica (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015);
- la "Relazione sui risultati conseguiti" previsto dalla medesima normativa (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016);
- il "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni", di cui all'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che per l'Università ha rappresentato un aggiornamento del piano sopramenzionato (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017);
- la "Relazione sull'attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della

legge 23 dicembre 2014, n. 190” (Consiglio di Amministrazione, 30 ottobre 2018).

FIRMA DIRIGENTE/RESPONSABILE SETTORE

Il Direttore Generale

Dott. Marco Degli Esposti

Il Dirigente Area Finanza e Partecipate

Dott.ssa Elisabetta De Toma

Il Responsabile del Settore Partecipazioni

Dott.ssa Arianna Sattin

Il **Consiglio di Amministrazione**, per le valutazioni espresse nella relazione degli Uffici, *in forma unanime*, **approva** il rinvio ai primi mesi dell'anno 2019 della redazione del piano di riassetto annuale delle partecipazioni societarie dirette ed indirette detenute dall'Ateneo, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, di cui era prevista l'adozione entro il 31 dicembre 2018.

La verbalizzazione della presente deliberazione è approvata seduta stante dai componenti dell'organo.

AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA

TUTTE

ALLEGATI:

N. 1 – Deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti - Pagg. 10 (parte meramente esplicativa).

OMISSIS

La seduta ha termine alle ore 17,55.

IL FUNZIONARIO AAGG

Segretario

F.to Paolo Pezzulla

Firmato digitalmente

IL RETTORE

Presidente

F.to Francesco Ubertini

Firmato digitalmente

Per copia conforme

Bologna, 10/01/2019

IL DIRETTORE GENERALE

Deliberazione n. 128 /2018/VSGO



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Massimo Romano	presidente f.f. (relatore)
dott. Paolo Romano	consigliere
dott. Alberto Stancanelli	consigliere
dott. Riccardo Patumi	consigliere
dott. Federico Lorenzini	primo referendario

Adunanza dell'8 novembre 2018

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

**Ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie
(art.24 del t.u. d.lgs.19 agosto 2016, n. 175)**

Visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

Visto l'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali, dalle camere di commercio, dalle università e istituti di istruzione universitaria pubblici e dalle autorità portuali;



Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.210 dell'8 settembre 2016, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

Visto il decreto legislativo 16 giugno 2017, n.100, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2017, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175";

Visto, in particolare, l'art. 24 del decreto legislativo n. 175, che ha posto a carico delle Amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare una ricognizione straordinaria e di trasmettere il provvedimento adottato alla competente Sezione della Corte dei conti;

Vista la propria deliberazione n. 10/2017/INPR del 17 gennaio 2017, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2017;

Rilevato che tra le indagini da effettuare vi è quella relativa all' "Esame dei provvedimenti di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie trasmessi nel 2017, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dalle amministrazioni pubbliche aventi sede in Emilia-Romagna (Regione, enti locali, camere di commercio, università e istituti di istruzione universitaria pubblici, autorità portuali e altri enti)";

Vista la deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR della Sezione delle Autonomie, con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 d.lgs. n.175/2016";

Vista la propria deliberazione n. 161/2017/INPR, adottata nell'adunanza del 7 novembre 2017, con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

Considerato che l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna- risulta tra gli enti selezionati per l'esame del provvedimento di revisione straordinaria;

Visto l'estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2017 e relativi allegati, di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie trasmesso dall'Ateneo ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 68 del 6 novembre 2018 con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio dell'8 novembre 2018.

Udito il relatore Massimo Romano;

PREMESSO

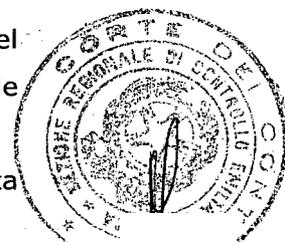
Con la relazione approvata con deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 la Sezione ha riferito dell'esame dei piani di razionalizzazione delle

società partecipate pervenuti ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In particolare, nel paragrafo 5.2 della relazione è stato analizzato il piano predisposto dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e relativamente alle partecipazioni societarie possedute, si è rilevato:

- l'incompletezza del piano in riferimento all'analisi delle partecipazioni indirette;
- la carenza di misure di contenimento dei costi, conseguenza diretta della mancata indicazione dei costi di funzionamento. Tale criticità è apparsa di particolare rilievo con riguardo alla società **Irnerio spa**, partecipata al 99,09 per cento, in considerazione del rilevante patrimonio immobiliare della stessa, e alla società **Centro residenziale universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) scarl**, partecipata al 30 per cento;
- la mancata previsione di dismissioni di partecipazioni dirette ad eccezione delle cinque società **spin off** e di **Finanziaria Bologna metropolitana (FBM) spa**, partecipata allo 0,5 per cento, nonché l'assenza di una specifica valutazione in ordine all'indispensabilità di quelle indirette;
- relativamente alle partecipazioni in **Bononia University**, per una quota del 29,3 per cento ed alla citata **Ce.U.B. scarl** l'esigenza di un approfondimento sulle ragioni del mantenimento;
- in merito alla società **FBM** la mancanza di tempi certi e definiti per la prevista dismissione;
- con riferimento al criterio concernente la "soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti" (art. 1, comma 611, lett. b), della legge n. 190/2014), criticità per **Irnerio srl**;
- per quanto riguarda l'eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe, come la mancanza di un'analisi afferente l'attività svolta da fondazioni, consorzi e altri organismi strumentali dell'Ateneo, precludesse una valutazione al riguardo, segnalando comunque come una valida alternativa all'accorpamento potesse essere l'internalizzazione.

Successivamente, con deliberazione n. 19/2017/VSGO, conseguente all'esame della relazione sui risultati del piano operativo di razionalizzazione, presentata dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ai sensi dell'art. 1, comma 612, terzo periodo, della legge n. 190/2014, venivano rilevate specifiche criticità.

Relativamente alla mancata inclusione nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni indirette si puntualizzava come la nuova disciplina recata dal t.u.



n. 175/2016 definisca, all'art. 2, comma 1, lett. g), partecipazione indiretta quella "in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica". Tali partecipazioni indirette, possedute per il tramite di controllate, vanno conseguentemente considerate nel piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 1, del medesimo t.u.

Quanto alla problematica concernente le società **spin off**, peraltro già dismesse in conformità al piano 2015 ad eccezione di **A.r.s. srl**, veniva richiamato l'art 4, comma 8, del d.lgs. n. 175/2016, che "fa salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca".

In riferimento all'affermata "*verifica dell'equilibrio economico-finanziario della gestione per le società **Almacube srl, Aster scpa, FBM spa, Irnerio srl, Lepida spa e Rinnova scarl***", la Sezione rilevava il perdurare di una carente analisi finalizzata al contenimento e alla razionalizzazione dei costi gestionali.

In merito alla partecipazione in **Ce.U.B. scarl**, si ribadiva l'esigenza di una specifica valutazione della indispensabilità della stessa, tenendo presenti le modificazioni normative intervenute e il permanere di risultati di gestione negativi.

Quanto alla partecipazione nella società **FBM spa**, della quale successivamente alla redazione del piano è stato prospettato l'orientamento alla dismissione, si evidenziava come l'art. 24 del t.u. n. 175/2016 prescrivere che l'alienazione debba avvenire nel termine di un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria.

CONSIDERATO

L'Ente ha trasmesso in data 28 settembre 2017, in adempimento a quanto specificamente previsto dall'art. 24, comma 3, del d.lgs. n. 175/2016, il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 settembre 2017 unitamente al documento predisposto sulla base delle linee guida di cui alla deliberazione n. 19/2017 della Sezione delle Autonomie.

L'atto costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione, adottato ai sensi del comma 612 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, di cui si è trattato in premessa.

La revisione operata ha riguardato le partecipazioni societarie, dirette e indirette, possedute alla data del 23 settembre 2016. Relativamente alle partecipazioni indirette si è tenuto conto della definizione introdotta dal richiamato art. 2, comma 1, lett. g, del Tusp. In proposito l'Ateneo comunica che "Considerando quale ambito di analisi le partecipazioni in altre società detenute da enti in controllo, non si rilevano situazioni in cui l'Ateneo possa esercitare forme di intervento".

In merito alle partecipazioni dirette si osserva quanto segue.

Con atto in data 10/05/2018 è stata acquisita una quota pari al 5 per cento nella società I.R.S.T srl che presenta una partecipazione pubblica maggioritaria.

In proposito la Sezione osserva come l'ipotesi del controllo di cui all'art. 2359 del codice civile possa ricorrere anche quando le fattispecie considerate dalla norma si riferiscano a più pubbliche amministrazioni e organismi con capitale pubblico maggioritario, i quali esercitino tale controllo congiuntamente mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato.

Si rende necessario, pertanto, che l'Ente assuma le iniziative del caso presso gli altri soci pubblici [n.d.r. di coordinamento formalizzato] allo scopo di rendere coerente la situazione giuridica formale con quella desumibile dai comportamenti concludenti posti in essere o, in mancanza di tali comportamenti, allo scopo di valorizzare pienamente la prevalente partecipazione pubblica in essere" (cfr. *ex multis* deliberazione n.69/2018/VSGO).

In effetti, sotto questo ultimo profilo si sottolinea come l'articolo 4 del Tusp richieda un necessario vincolo di scopo partecipativo che, ragionevolmente, non troverebbe adeguata soddisfazione qualora le pubbliche amministrazioni che posseggono partecipazioni agissero separatamente e in modo non coordinato, rendendo di conseguenza non praticabile al meglio "il perseguimento delle proprie finalità istituzionali" che è, invece, la ragione stessa del mantenimento della titolarità della quota. Diversamente opinando, infatti, tali partecipazioni potrebbero tradursi in un mero sostegno finanziario all'organismo societario, come tale non consentito nell'ambito del sistema delineato dal d.lgs. n. 175 del 2016.

Conseguenzialmente il necessario coordinamento formalizzato implicherà il successivo adeguamento delle previsioni statutarie alle normative di riferimento per le società a controllo pubblico richiamate dal Tusp e, in particolare, la necessità dell'organo amministrativo unico, salvo motivata eccezione (art.11, c.



2).

Almacube srl., partecipata al 50 per cento, viene mantenuta con richiamo all'art. 4, commi 1 e 2, lett. *a*, d.lgs. 175/16. In particolare – secondo quanto evidenziato dall'Ateneo - *"la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per il perseguimento della terza missione dell'Università (valorizzazione dei risultati della ricerca e trasferimento tecnologico) ..."*. Viene riferito, poi, dell'approvazione di un piano di sviluppo 2017-2021 che contiene l'obiettivo di rendere l'Università di Bologna il più importante Ateneo Italiano sul tema di *start up* e *spin off*.

Per la summenzionata società la Sezione preliminarmente rileva che questa sia da considerarsi sottoposta a "controllo pubblico", ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Tusp, alla luce della constatazione per cui non vi sono decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale che possano essere adottate a prescindere dal consenso dell'Ateneo, fatto che ne implica l'adeguamento alle previsioni normative prescritte per la richiamata tipologia societaria.

Circa, poi, il mancato rispetto del parametro di cui all'art.20, lett. *d*, del Tusp afferente la necessità di un fatturato che non deve essere inferiore a 500.000 euro nel triennio 2013-2015, se è vero che la cosiddetta *"terza missione"* è rilevante nella valutazione della fattispecie, lo è altrettanto il fatto che il Tusp abbia previsto per le società *spin off* e *start up*, che perseguono uno scopo analogo, il solo rinvio di 5 anni.nell'applicazione dei parametri di razionalizzazione di cui all'art. 20, senza una relativa totale pretermissione degli stessi (cfr. art. 26, comma 12- *ter*, del t.u.).

La finalità potrà essere salvaguardata, in prospettiva, in termini di reinternalizzazione o di altre modalità organizzative.

Aster scpa, società *in house* in controllo pubblico, con una partecipazione pari al 10,1 per cento, viene mantenuta con richiamo all'art. 4, commi 1 e 2, lett. *a* e *d*, d.lgs. n. 175/16. Secondo quanto riferito, risulta comunque in fase di elaborazione un progetto di aggregazione *"da parte del socio di maggioranza Regione Emilia Romagna con ERVET S.p.A., di cui l'Ateneo non fa parte e di acquisizione di un ramo d'azienda di Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A., con l'obiettivo di creare una nuova società, la cui mission sarà 'Ricerca, Attrazione, Competitività' ed il cui assetto organizzativo sarà ispirato al modello divisionale per consentire ai soci di gestire in maniera più efficace ed efficiente i propri business specifici e di mantenere solo su di essi il proprio controllo, senza incrementare l'area delle attività svolte con le caratteristiche di in-house"*

providing".

Non vengono posti in essere ulteriori interventi di contenimento dei costi in quanto già nel 2016 il compenso degli amministratori è stato ridotto, ed i costi risultano diminuiti a seguito dell'utilizzo del sistema forniture CONSIP. Nel 2017 è stata poi deliberata la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

Bononia University Press srl, partecipata al 29,29 per cento, viene mantenuta con richiamo all'art. 4, commi 1 e 2, lett. *a*, d.lgs. 175/16. Nel 2016 è stata attuata la trasformazione da società per azioni a società a responsabilità limitata, consentendo risparmi a seguito della diminuzione dei compensi degli Amministratori e la sostituzione del Collegio dei Revisori con il Revisore Unico. Inoltre risulta una contrazione dei costi rispetto al 2015. Da segnalare, infine, quanto evidenziato nel Piano in ordine a una *"situazione di indebitamento con il sistema bancario legata a finanziamenti per far fronte alle esigenze di gestione con un progressivo miglioramento nel periodo considerato"* e all'approvazione di un piano industriale 2017/2020 finalizzato all'incremento del volume del fatturato complessivo.

Ce.u.b. scarl, partecipata al 30 per cento, viene mantenuta con richiamo all'art. 4, commi 1 e 2, lett. *a* e *d*, d.lgs. 175/16. La Sezione in sede di valutazione sui risultati conseguiti ha già rilevato criticità circa la dichiarata indispensabilità della stessa, anche a fronte delle evidenti perdite negli esercizi 2014 e 2015, rispettivamente per € 62.135,00 ed € 44.189,00.

Il rilievo è ribadito alla luce della considerazione per cui, a fronte di un modestissimo utile pari ad € 3.735,00 per il 2016, già nel 2017 si viene a realizzare una importante perdita pari a 112.891,00 euro. A ciò si aggiunga l'evidente sovradimensionamento strutturale rispetto alle esigenze funzionali e istituzionali dell'Ateneo, se è vero che *"l'analisi degli eventi organizzati per tipologia di cliente sul fatturato totale relativa al 2016 evidenzia una percentuale del 29% relativa ad iniziative dell'Ateneo..."* (cfr. relazione trasmessa).

In conclusione si condivide la criticità segnalata dal Collegio dei Revisori dell'Ateneo, la cui soluzione ovviamente compete all'Istituzione universitaria.

Lepida spa, partecipata allo 0,0015 per cento (società *in house*), viene mantenuta con richiamo all'art. 4, commi 1 e 2, lett. *a* e *d*, d.lgs. 175/16. La società, il cui parametro sul personale risulta ampiamente rispettato, si avvale di tre amministratori, ma solo uno di questi percepisce compenso. Da segnalare, infine, quanto riferito in ordine alla circostanza che *"la Regione Emilia-Romagna sta elaborando un piano di fusione con un'altra Società da essa partecipata di cui*



l'Università non fa parte (CUP 2000 Soc. Cons. p.a.) in un'ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario".

Rinnova Romagna Innovazione scarl, partecipata allo 0,50 per cento, viene mantenuta con richiamo all'art. 4, commi 1 e 2, lett. a, d.lgs. n. 175/16, essendo necessaria per garantire finanziamenti privati alla ricerca. Per quanto riguarda, poi, il mancato rispetto degli indicatori riferiti al risultato di esercizio costantemente negativo nel quinquennio ed al rapporto fra amministratori e dipendenti, l'Ateneo afferma che *"non è significativo, in quanto la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha optato per una forma di contribuzione ex-post, effettuando versamenti a fondo perduto che sono accantonati a bilancio alla voce "Altre riserve" e a fine esercizio vengono utilizzati per la copertura delle perdite. Dal 2017 verrà adottata una modalità di contribuzione ex ante nella forma di contributo consortile", mentre, "il rapporto tra il numero dei dipendenti (7) ed il numero degli amministratori (9) appare congruo in quanto solo un amministratore percepisce un compenso ed il personale in servizio è sufficiente a garantire il regolare svolgimento delle attività della società".*

Per **Finanziaria Bologna Metropolitana spa**, partecipata allo 0,50 per cento (società in house), era stata già decisa *"la dismissione della partecipazione, ed il conseguente scioglimento con liquidazione della società"* nel rispetto delle tempistiche previste dall'art. 24, comma 4 del Testo unico n. 175/2016. I soci hanno già deliberato la ripartizione degli utili presenti nel bilancio 2016 e di quote delle riserve.

Per **Irnerio srl**, partecipata al 99,09 per cento, *"L'Ateneo ha già deliberato di procedere alla liquidazione, quale misura anticipatoria del Piano di revisione straordinaria (Consiglio di Amministrazione, 20 dicembre 2016); a seguito del positivo riscontro dell'Agenzia delle Entrate (13 luglio 2017) sono state avviate le procedure per poter giungere alla messa in liquidazione, nel rispetto dei termini che permettono di usufruire delle agevolazioni fiscali e comunque non oltre il 30 settembre 2018"* con un risparmio atteso per costi che non verranno più sostenuti per circa 2 milioni di euro.

Per **C.e.t.r.a.n.s srl**, posseduta al 100 per cento, l'Ateneo comunica che *"nel corso del 2017 termineranno le operazioni di liquidazione"* con un importo atteso stimato in circa 80.000 euro.

Per **A.r.s. srl**, spin off partecipata al 5 per cento, è già decisa la dismissione, ma le trattative con i soci sono ancora in corso in quanto è stata presentata una controproposta d'acquisto con ribasso inaccettabile. Nel corso del 2016, a seguito di un decremento del patrimonio netto, sono riprese le procedure

per la cessione della quota ad un importo ammissibile.

L'Alma Mater ha, poi, avviato un processo di dismissione delle società **spin-off** con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2014; tutte le cessioni delle quote, a parte A.r.s., sono state realizzate.

Per quanto riguarda i possibili ambiti di **sovrapposizione** (l'Ateneo partecipa in 5 Consorzi con altri enti privati, in 32 Consorzi interuniversitari, per alcuni dei quali ha deliberato la liquidazione nel corso del 2017, e in 17 Fondazioni, per alcune delle quali ha avviato un piano di fattibilità per l'unificazione), viene puntualizzato che *"fra gli ambiti di attività delle società partecipate e di altri organismi partecipati dall'Ateneo, nello specifico Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari e Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, non si ravvisano aree di sovrapposizione e quindi possibili interventi di razionalizzazione gestionale"*.

Tutto ciò considerato,
la Sezione

RILEVA

le descritte criticità e situazioni emerse dall'esame del provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie adottato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna in adempimento a quanto specificamente previsto dall'art. 24 del t.u. n. 175/2016.

RICHIAMA

l'Ente ad assumere le iniziative necessarie per superare le criticità evidenziate nell'ambito della prossima razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche da effettuarsi ai sensi degli artt. 20 e 26, comma 11, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. n. 175/2016.

DISPONE

che la deliberazione sia trasmessa - mediante posta elettronica certificata - al Rettore, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di revisione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna;

- che la stessa sia pubblicata sul sito Internet istituzionale della Corte dei conti - banca dati del controllo;
- che l'originale resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito internet



istituzionale dell'Ente ai sensi degli articoli 2 e 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso nell'adunanza dell'8 novembre 2018.



Il presidente ~~del~~ relatore
(Massimo Romano)

C

Depositata in segreteria l'8 novembre 2018.

Il direttore di segreteria

(Rossella Broccoli)